

# «Ascolto e accettazione: così si cura una coppia sterile»

Venerdì  
28 Febbraio 2014



---

EMANUELA VINAI

**A** fronte della ricerca infruttuosa di un figlio che non arriva, le coppie si trovano ad affrontare profondi strati di sofferenza, che non trova espressione né sollievo. Anche per questo gli aspiranti genitori, lasciati soli e spinti dalla frustrazione, arrivano a considerare come percorribile l'opzione della maternità surrogata. Ma, spesso, basterebbe soltanto intercettare prima il loro intenso dolore e ascoltare di più. Ne parliamo con Giancarla Stevanella, presidente della Confederazione Italiana Centri per la regolazione naturale della fertilità e presidente Iner Italia.

**La maternità surrogata viene proposta come alternativa alla moda che alla fine "risolve" il problema del mancato concepimento. Perché un figlio a tutti i costi?**

La presunta onnipotenza della scienza crea attese illimitate e infondate. L'utero in affitto non rappresenta una risposta a un problema di infertilità e va detto che questa situazione sarà vissuta con disagio molto di più dalla donna. Inevitabilmente, prima o dopo, si troverà a dover metabolizzare quanto avvenuto. Chiariamo anche che questa scelta non è equiparabile all'adozione, perché con l'adozione si accoglie un bambino che già è al mondo e chiede una famiglia, mentre attraverso la maternità surrogata si chiede un figlio su commissione.

**Quale risposta si può dare a chi pensa di rivolgersi alla pratica dell'utero in affitto?**

Ogni volta che una coppia, nel desiderio spasmodico di un figlio, ricorre a una modalità di procreazione di questo tipo si

---

## L'intervista

---

**Giancarla Stevanella (Centri per la regolazione naturale della fertilità): non si può speculare sulla sofferenza**

---

priva invece della possibilità di una maternità e paternità che siano vere. Vi è una disgiunzione degli aspetti che sono propri della genitorialità: l'aspetto biologico, psicologico, culturale, educativo. E in questa disgiunzione la posta in gioco più pesante cade sul figlio, che non sarà più dono, ma frutto del dispotismo del desiderio.

**A chi ha un problema di fertilità spesso l'unica opzione proposta è quella artificiale, senza pensare prima a percorre-**

**re altre vie o ad affiancare loro un'adeguata attività di counseling. Cosa accomuna le coppie che seguite?** Quando incontriamo le coppie con problemi di fertilità capiamo che sono colme di un carico psicologico enorme, in cui la tensione a un unico obiettivo che non riescono a raggiungere mette in crisi i fondamenti stessi della coppia. Arrivano con un atteggiamento piuttosto sfiduciato nei confronti della tecnica medica, perché ormai c'è questo pensiero diffuso che la medicina risolva sempre tutto e non sono preparati al fallimento. Per questo la prima cosa che facciamo è farli ritrovare il rispetto di se stessi, la serenità. Chiediamo di fermarsi e di ritrovarsi, di fare un percorso che li aiuti a distinguere tra fertilità biologica e fecondità, che invece è un concetto è molto più ampio e apre a scoprire la vocazione della coppia stessa.

sa. Doversi misurare con il dramma autentico di non riuscire ad avere un figlio, può mettere la coppia in condizione di ascoltarsi e iniziare un percorso positivo.

**L'infertilità è spesso vissuta con vergogna, in solitudine. Come si può intervenire?**

Negli ultimi anni abbiamo notato un aumento significativo delle coppie che cercano un'alternativa per concepire. Noi non diamo un giudizio sulle loro intenzioni né sulle loro esperienze precedenti, semplicemente li accogliamo e li ascoltiamo. Quando arrivano al nostro centro spesso sono reduci da terapie, stimolazioni o cicli di fecondazione artificiale non riusciti. Sono stanchi e demoralizzati e, in un certo senso, ci vedono



quasi come ultima spiaggia. Soprattutto pensano di essere soli nella loro sofferenza. Per questo abbiamo attivato, in via sperimentale, un gruppo di auto mutuo aiuto formato da coppie che attraversano questa problematica. Siamo solo agli inizi, ma notiamo che questo percorso di accompagnamento e di condivisione accresce la fiducia e crea un atteggiamento propositivo.